



Tantiere 126

*“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”
(sal 126,1)*



La misericordia del Signore in eterno

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA·MARANGO

Numero speciale domenica 10 maggio 2020

Carissimi amici, fratelli e sorelle,
fedeli al nostro appuntamento settimanale, vogliamo dirvi ancora una volta che desideriamo tanto vedere i vostri volti, affrettando il giorno in cui potremo incontrarci tutti insieme non solo per la *messaggio della domenica*, ma anche per molti altri momenti di festa e di allegria.
Intanto però, vogliamo farvi una proposta, che valorizza la preghiera fatta in famiglia.

La presenza reale di Gesù nella Parola

Noi sappiamo che gli sposi cristiani, in forza del sacramento che hanno ricevuto, sono la memoria vivente di ciò che è accaduto sulla croce. Nel loro reciproco donarsi, nella edificazione della loro famiglia, nel sacrificio e nella fedeltà quotidiana, rendono presente il Signore.
Nelle case dove non c'è il sacramento del matrimonio abbiamo ugualmente la certezza che Gesù è presente. Infatti è lui stesso che dice: *«Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».*

Chi si trova solo in casa sa che c'è sempre la Comunione dei Santi, per la quale, in forza del battesimo, apparteniamo tutti allo stesso Corpo e siamo uniti gli uni agli altri. Nessuno è escluso dall'amore di Dio, e questo amore, in tanti modi, noi lo manifestiamo.

San Paolo parla spesso di *"Chiesa domestica"*, della Chiesa che si riunisce nella casa, e il libro degli Atti degli Apostoli ci ricorda che *"quelli che accolsero la Parola" "spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore"*.

Spezzare il pane è celebrare la Pasqua del Signore, facendo quello che lui ha fatto nell'ultima cena. Nell'attesa di poter vivere tutti insieme la gioia della celebrazione eucaristica nelle nostre chiese, casa di tutta la comunità, *vi proponiamo allora una celebrazione settimanale della Parola nelle vostre case*, così come abbiamo fatto per la settimana santa e la Pasqua.

Il Concilio ha affermato che *"la Chiesa ha sempre venerato le Divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, non mancando mai di nutrirsi del pane della vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli"*.

Tutti i Padri antichi avevano creduto questo. Per esempio, San Girolamo scrive: *«Noi mangiamo la carne e il sangue di Cristo nell'Eucaristia, ma anche nella lettura delle Scritture. Io ritengo l'Evangelo corpo di Cristo».*

Le famiglie potrebbero anche trovarsi insieme quotidianamente, prendere in mano il Vangelo, leggerlo, stare un po' in silenzio e concludere con un momento di intercessione e di preghiera.



Questo tempo prolungato di quarantena ci ha permesso di riscoprire che "preghiera" non è solo Messa, ma anche, perché la celebrazione eucaristica sia feconda, un tempo personale di ascolto delle Scritture.

Nella prossimità della *domenica 10 maggio*, vi invieremo un bellissimo *sussidio*, preparato da un piccolo gruppo di preti, religiose e laici, per vivere il giorno del Signore in famiglia. Sarà una occasione importante per la maturazione della nostra fede e per ravvivare, nella luce del Signore risorto, i rapporti di tenerezza e amore in famiglia. E così avverrà per le domeniche successive.

La presenza reale di Gesù nei poveri

Accanto alla proposta della preghiera domenicale in famiglia ne facciamo un'altra.

Questa drammatica situazione che stiamo vivendo sta creando nuove e sempre più grandi povertà. Dio ha una grande passione: essere amato nei fratelli. Il prossimo deve essere amato, perché qualunque cosa fatta o non fatta a lui è fatta o non fatta a Dio. Nel Vangelo Gesù si identifica con l'affamato, l'assetato, il forestiero, l'ignudo, il malato, il carcerato: «*Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*». Quando il grande filosofo francese Blaise Pascal (1623-1662) fu in punto di morte, non potendo comunicarsi, chiese che gli fosse portato innanzi un povero, per venerare in lui Cristo stesso. *I poveri sono sacramento di Dio*, sono Dio presente nel mondo.



Se in questo tempo non possiamo comunicarci, non possiamo ancora partecipare all'Eucaristia, ma anche dopo, quando tutto questo tornerà ad essere possibile, dobbiamo incontrare e venerare Dio presente nei poveri.

In concreto:

- Aderiamo con generosità alla proposta di *una nuova raccolta alimentare*, da recapitare al monastero, appena sarà possibile.
- Allarghiamo la "*cassa comune per i poveri*", con delle offerte personali, frutto di una vera e reale condivisione con chi sta peggio di noi.
- Rendiamoci *presenti personalmente* alle situazioni di solitudine, fatica, precarietà, delle quali veniamo a conoscenza.

Il Signore benedirà il nostro impegno e renderà sempre più bella la nostra comunità, che tante volte abbiamo definito "*una famiglia di famiglie*".

A voi tutti l'abbraccio più cordiale,

don Giorgio, don Alberto, con le sorelle e i fratelli della comunità monastica.

Le liturgie celebrate dal patriarca Francesco saranno trasmesse per TV da **Antenna 3 e Rete Veneta**, **rispettivamente sui canali 13 e 18 del Digitale terrestre**.

È consigliato anche seguire le celebrazioni del papa trasmesse **da TV 2000 sul canale 28 del Digitale terrestre**.

Ogni mattina, alle 7,00, la santa Messa del papa è trasmessa anche da Rai 1.

Questi sono i numeri telefonici dei vostri preti:

don Giorgio cell. 389 536 5643; email: giorgio.scatto@gmail.com

don Alberto cell. 389 522 8159; email: alberto.vianello58@gmail.com